Pellegrini nella speranza perché per tutti è Giubileo

Articolo del Vescovo Enrico Solmi su Vita nuova del 21 settembre 2025

Sabato, nella memoria della dedicazione della Cattedrale, si apre il nuovo Anno pastorale. Alle 15 in San Francesco del Prato con il popolo di Dio, i presbiteri, le persone consacrate, i diaconi, i ministri istituiti e di fatto, gli operatori pastorali. Alle 17 con la concelebrazione in Cattedrale presieduta dal vescovo Solmi. Un annuncio e una data consuete, ma ogni anno, e in particolare questo, con significative novità e sfide. Viviamo il tempo doloroso di guerre sempre più vicine a noi. Le scene indescrivibili di Gaza, le bombe sull'Ucraina e tutti i conflitti ancora nel mondo, segnano profondamente questo tempo, turbano la coscienza, uniscono, o dovrebbero farlo, in una preghiera, in un grido: pace.

Preghiera e impegno per essere operatori di pace partendo da un artigianato possibile che ha un banco di prova, per la nostra Chiesa, dai rapporti tra le persone, dalla sinergia pastorale tenuta pulita da personalismi e volta sempre e solo al Vangelo. La pace nasce da cose piccole, anche da scelte condivise.
Abbiamo ancora nel cuore e negli occhi la grande veglia di mercoledì scorso, con le parole del cardinale Matteo Zuppi – buon onomastico! – che proprio in occasione dell'apertura dell'Anno pastorale, saranno offerte in un'apposita pubblicazione. In questo contesto l'Anno pastorale inizia continuando il Giubileo "Pellegrini nella speranza".

Diversi sono ancora i Giubilei da celebrare a Parma, in continuazione di pellegrinaggi a Roma e di celebrazioni locali, ma soprattutto è il clima, la "grazia", dell'Anno Santo che continua. Sentirsi in conversione permanente per rendere credibile le nostre speranze e raccoglierle nella grande speranza cha dà ali alla fede e si verifica nella carità. Speranza che non muore e apre comunione di efficacia preghiera che supera addirittura la morte, pensiamo all'indulgenza plenaria, per e con chi è incamminato sempre più nella casa del Padre. Per questo non ci sarà una vera e propria lettera pastorale, ma una lettera del vescovo che proprio ha per titolo: "Per tutti è Giubileo" che dà anche il titolo all'inaugurazione dell'Anno pastorale.

Finito il Giubileo e godendo pure delle conclusioni del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia, probabilmente avremo un testo di carattere più pastorale per la nostra Chiesa, sarà all'incirca per Sant'Ilario 2026.

Continuano i grandi impegni assunti dalla nostra Chiesa: la verifica delle Nuove Parrocchie con la stesura di singoli testi a risposta di una lettera del vescovo inviata già a giugno, e l'impegno per la formazione. Invocare i doni dello Spirito per l'utilità comune e garantire un adeguato discernimento e formazione perché ogni Nuova Parrocchia possa usufruirne, è un impegno da tempo assunto che trova ulteriore chiarificazione e spinta da un veloce nuovo opuscolo che traccia ulteriormente la proposta del Polo formativo diocesano. Il tutto per e insieme alla vita della nostra gente, con la quale camminiamo nella speranza certa del Vangelo che, anche così, vogliamo annunciare con gioia.